

Il florovivaismo di oggi e quello che verrà

Qual è lo stato di salute del sistema italiano e soprattutto quali sono le prospettive del mercato mondiale?

La produzione florovivaistica italiana vale circa 3 miliardi di Euro, è la settima al mondo e rappresenta un fornitore indispensabile e insostituibile per i mercati europei. Sono alcuni dei dati forniti in anteprima da "Myplant & Garden" col contributo di Euromonitor International lo scorso 3 settembre alla fiera "Spoga+Gafa" di Colonia, in Germania, dove è stata presentata agli operatori internazionali la



quinta edizione del Salone internazionale del verde in programma dal 20 al 22 febbraio 2019 a Milano.

Una radiografia del comparto nazionale è offerta anche da Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare): per oltre due terzi è composto da piante in vaso e da alberi e arbusti, il resto è costituito da fiori e

fronde recisi. Nell'ultimo biennio ci sono stati lievissimi recuperi sul lato dei consumi, ma non della produzione, mentre segnali più robusti sono giunti dalla domanda dei mercati esteri: i dati elaborati da Ismea su fonte Istat indicano in termini di valore un aumento tendenziale dell'export nel 2017 pari al 10%. Molto positiva l'evoluzione delle fronde (+16,6%), ottime le performance di alberi e arbusti (+15,6%), buone quelle delle piante da interni (+9,3%). Meno positivo il trend delle piante in vaso (-2,6%) che per tanti anni ha trainato il settore. Va rilevato però che il nuovo codice doganale entrato in vigore nel 2016 può aver spostato parte di questa categoria in quella di alberi e arbusti.

Consumi in crescita

Guardando all'identikit del consumatore medio, i dati Ismea-Nielsen indicano un cliente sempre più attento ai benefici apportati da piante e fiori e dimostrati da molteplici studi, quali la capacità di assorbire l'anidride carbonica e anche un lungo elenco di inquinanti presenti tra le mura domestiche e la diminuzione di depressione e stress in ambienti dove è presente il verde, sotto forma anche di bouquet di fiori e fronde recisi. Quasi in contrapposizione con questa tendenza, tuttavia, si è imposto

Tendenze su cui riflettere segnalate da Euromonitor

L'iperconnettività accelererà le vendite on-line mentre l'urbanizzazione sempre più spinta a livello globale e il conseguente dilagare della vita in appartamento creeranno nuove opportunità per il giardinaggio indoor. Infine l'economia della condivisione favorirà lo scambio di competenze generando un passaggio dal fai-da-te al comportamento fai-per-me.

rispetto agli anni passati un tipo di consumatore meno disponibile a curare le piante o i fiori acquistati.

Secondo i dati Ismea-Change, in ogni caso gli acquisti di piante in vaso e fiori da parte delle famiglie italiane evidenziano continui seppure lievi miglioramenti da fine 2016 e nel 2017. Nel 2018, dopo il deludente avvio nei primi mesi primaverili, a maggio si è tornati su livelli di spesa piuttosto elevati, addirittura come non si vedevano da anni (+12% sul 2017, soprattutto nel Nord-Est e Centro).

Questo il profilo degli acquirenti: per le piante in vaso si assiste al ritorno dei giovani tra i 18 e i 34 anni, mentre i fiori sono appannaggio della fascia 45-54 anni e con un reddito alto. ■

A Maggio 2018 si è tornati su livelli di spesa elevati, come non si vedevano da anni

il floricoltore

RIVISTA INDIPENDENTE DEL MONDO FLOROVIVAISTICO PROFESSIONALE

LA PRIMAVERA È ALLE PORTE... NON ASPETTARE!



genetica Lazzeri

MADE IN ITALY

SCEGLI TRA 16 LINEE DI PRODOTTO, 160 VARIETÀ E 22 NOVITÀ.



IN QUESTO NUMERO

6 Mercati
DINAMICHE

Il florovivaismo di oggi
e quello che verrà

16 In negozio
ANIMALI & PIANTE

Tutti insieme
appassionatamente

22 Difesa delle colture
LOTTA INTEGRATA

Tripidi, entrano
in campo le piante